

Nuove esperienze di formazione dei formatori Il corso avanzato realizzato da AIF Lazio

di **Giulia Lipari**¹

1. L'AIF rilancia la formazione dei formatori

Tra le iniziative recenti dell'AIF nazionale si colloca quella orientata a un deciso rilancio della politica della formazione formatori. L'impegno su questo terreno riprende una tradizione consolidata (che a partire dagli anni Settanta del secolo scorso ha contraddistinto l'attività dell'Associazione con iniziative di assoluta qualità), e si fonda sulla convinzione della rilevanza strategica di tale attività che è a buon diritto considerata come un contributo indifferibile nella prospettiva del rinnovamento della cultura e delle pratiche della formazione in Italia.

Negli ultimi anni in Italia, sull'onda di un interesse prevalente per le attività di formazione finanziata caratterizzate da una cura eccessiva degli aspetti formali e contabili delle attività a detrimento di quelli tecnici, si è molto affievolita l'attenzione per i temi professionali (da quelli classici a quelli emergenti nel dibattito e nell'elaborazione metodologica innovativa). Riprendere dunque e rilanciare in percorsi formativi strutturati i temi professionalizzanti diventa un'operazione di grande rilievo e auspicabilmente di grande impatto. L'idea alla base della proposta dell'AIF assume che il formatore diventi quel professionista capace di supportare i processi di cambiamento e innovazione e quindi possa essere il facilitatore sia dello sviluppo di aziende e organizzazioni, sia della crescita professionale, culturale e civile di lavoratori e cittadini. In questa prospettiva il formatore è quindi colui che è in grado di raccogliere i segnali del cambiamento, di individuare problemi nuovi e di sviluppare soluzioni e piani a supporto dei singoli e delle organizzazioni.

Non sfugge inoltre la circostanza del fatto che il rilancio della professione del formatore si ponga in sintonia con quanto previsto dalla legge 4/2013, che non solo disciplina le professioni non organizzate, ma traccia anche un codice etico-

¹ Dopo aver conseguito la laurea magistrale in Filosofia all'Università di Roma La Sapienza nel 2012, ha sviluppato varie esperienze di tutorship tra le quali quella del corso AIF del Lazio 2014. Frequenta attualmente il master per esperti di formazione presso l'ISMO di Milano. E-mail: glipari@hotmail.it

professionale: “L'esercizio della professione è libero e fondato sull'autonomia, sulle competenze e sull'indipendenza di giudizio intellettuale e tecnica, nel rispetto dei principi di buona fede, dell'affidamento del pubblico e della clientela, della correttezza, dell'ampliamento e della specializzazione dell'offerta dei servizi, della responsabilità del professionista”.

Nel quadro di questa iniziativa nazionale, che si svilupperà in diverse regioni (tra cui la Lombardia e la Campania), si colloca il corso avanzato formazione formatori dell'AIF Lazio coordinato da Giusi Miccoli del quale dà conto questo articolo.

2. L'esperienza dell'AIF Lazio

Il percorso di formazione dei formatori realizzato per iniziativa dell'AIF Lazio, con il coordinamento di Giusi Miccoli coadiuvata dalla tutor Giulia Lipari e con il contributo didattico di un nutrito gruppo di docenti² si è sviluppato in 15 giornate, tra marzo e luglio 2014. L'articolazione del corso ha previsto una strutturazione in tre moduli corrispondenti ai seguenti assi strategici:

- *Passione e visione: orientarsi in un mondo che evolve*: un modulo introduttivo progettato per illustrare un contesto sociale, economico e culturale che sta cambiando, per riflettere su nuovi paradigmi e affrontare gli aspetti relativi alla professione del formatore che hanno a che fare con le passioni e le emozioni che si provano di fronte alla possibilità di cambiare il corso delle cose attraverso l'apprendimento.
- *Elementi costitutivi: teorie, metodi e skills*; un modulo incentrato sui temi tecnici essenziali del processo formativo finalizzato a consentire ai partecipanti di appropriarsi degli aspetti metodologici e strumentali caratteristici di ciascuna specifica fase del ciclo di vita della formazione, in un'ottica macro per rivolgersi ad un contesto sociale ed economico ampio, ma anche micro per consentire di orientarsi alle specificità delle realtà e dei contesti locali in cui si deve intervenire.
- *Elementi costruttivi*: un modulo che si propone di offrire ai partecipanti una panoramica ampia degli strumenti del mestiere, ossia la “cassetta degli attrezzi” in cui trovare di volta in volta quanto è necessario per svolgere attività coerenti con gli obiettivi di apprendimento da raggiungere; tra gli scopi del modulo figura anche quello di sviluppare e consolidare le competenze dei partecipanti in un ottica di responsabilizzazione alla professione.

² I docenti che hanno contribuito alla realizzazione del corso sono: Fernando Dell'Agli, Myriam Ines Giangiacomo, Domenico Lipari, Giusi Miccoli, Rosa Pappagallo, Maurizio Rossi, Linda Salerno, Massimo Tomassini, Roberto Vardisio, Pier Luigi Ventura, Paolo Viel.



Parallelamente allo svolgimento delle attività didattiche i partecipanti - divisi in tre gruppi e seguiti da altrettanti tutor senior³ - hanno sviluppato dei project work. Grazie al supporto dei tutor senior, ma soprattutto grazie alle competenze acquisite e potenziate durante il percorso, i partecipanti hanno sperimentato le loro capacità misurandosi con tutte le fasi del ciclo di vita della formazione. I project work di gruppo hanno responsabilizzato i partecipanti rispetto ad un'idea sfidante assegnata da tre organizzazioni committenti; rispetto a tale idea ciascun gruppo ha sviluppato un lavoro che ha brillantemente condotto alla progettazione e poi presentazione pubblica di un progetto completo di intervento formativo.

Con la presentazione dei risultati dei project work in un seminario aperto all'intero corpo docente ad ai responsabili delle organizzazioni in cui operano i partecipanti, si è conclusa questa prima edizione del corso.

Hanno seguito il corso 12 partecipanti⁴, provenienti da esperienze e contesti di lavoro eterogenei (dalle Banche e dalla Pubblica Amministrazione, fino alla libera professione). Questo tratto costitutivo, lungi dal rappresentare un impedimento allo sviluppo didattico, ha contribuito a creare un clima di scambio e confronto tra professionisti competenti e interessati, pur nella diversità delle provenienze organizzative, al medesimo campo tematico, costituito appunto dall'azione formativa.

La partecipazione al corso ha costituito un'occasione per fare rete e creare relazioni tra colleghi e per dar vita ad una comunità di pratica fondata su una idea condivisa di identità professionale e sull'interesse a scambiare informazioni ed esperienze sui temi della comune professione.

3. Spunti di valutazione

Fin qui la descrizione dell'esperienza. Passando ora ad una breve considerazione valutativa di quanto realizzato, si può dire che il corso ha incontrato positivamente le aspettative dei partecipanti. La seguente tabella riassume il gradimento espresso dai partecipanti nei confronti dell'esperienza realizzata, ed è il risultato di una media effettuata su tutti i questionari somministrati alla fine di ogni modulo:

³ Paolo Macchioni, Giusi Miccoli, Linda Salerno.

⁴ Ecco i nomi dei partecipanti: Sandra Affinito, Nicola Apollonj Ghetti, Antonella Bilà, Bianca Maria Campanile, Emanuela Cattaneo, Luciana Di Loreto, Giovanna Monti, Marco Musto, Tiziana Pepe Esposito, Vanesa Daniela Teodori, Alfredo Varone, Valeria Verga.



	Scarsamente	Si abbastanza	Si molto	
1. Ritieni che il corso abbia risposto in modo adeguato alle tue aspettative?	4%	47%	49%	
2. I temi trattati nel corso sono stati soddisfacenti rispetto alle tue esigenze di approfondimento?	5%	40%	55%	
3. Le metodologie didattiche usate sono risultate adeguate?	1%	44%	55%	
4. Il materiale di supporto fornito è stato adeguato?	1%	43%	56%	
5. Nel complesso, come giudichi il livello qualitativo, definito in termini di efficacia ed efficienza del corso?	Insoddisfacente	Soddisfacente	Buono	Ottimo
	1%	7%	30%	62%

Su un piano qualitativo di analisi, i giudizi dei partecipanti - raccolti successivamente allo svolgimento del corso tramite una scheda valutativa appositamente predisposta - mettono in evidenza il fatto che l'esperienza vissuta sia da considerare assolutamente positiva, come mostrano alcuni dei commenti dei partecipanti espressi nello spazio libero della scheda loro inviata. Eccone alcuni:

Secondo Sandra: «Il corso è stato organizzato e condotto con professionalità e competenza. È stata l'occasione per incontrare dei professionisti preparati e riflettere su cosa vuol dire oggi essere formatore e coach. Porto a casa una maggiore consapevolezza delle mie competenze e di come usarle in maniera utile per me e per gli altri».

Per Emanuela: «Il corso è stata un'esperienza arricchente sia professionalmente che umanamente che ha dato un ordine nuovo al mio pensiero ed al mio operare». Nicola sottolinea: «Il livello qualitativo dei docenti è stato sicuramente un altro dei punti di forza che ho riscontrato, erano tutti dei professionisti con una consolidata esperienza nel settore della formazione» che hanno, come scrive Valeria: «saputo trasmettere come questa sia una professione in cui credono e in cui credere». L'eterogeneità del gruppo di lavoro ha contribuito a creare un clima stimolante e creativo, come evidenzia Tiziana: «Ognuno di noi, provenendo da un percorso professionale differente, ha avuto modo di scambiare le proprie esperienze e di arricchire le conoscenze nel campo della formazione. Questo percorso formativo è stata un'ottima occasione di crescita professionale e personale».



Secondo Luciana: «Un altro punto di forza è stato senz'altro l'interazione che c'è stata tra i partecipanti e il buon clima che si è venuto a creare durante l'intero percorso formativo». Anche la realizzazione di un project work è stata di grande supporto per la crescita professionale dei partecipanti, come scrive Antonella: «Il progetto di lavoro ha rappresentato un'esperienza pratica indispensabile per poter applicare e verificare i concetti teorici veicolati in aula». Molto belle infine le parole di Alfredo: «Il corso: l'occasione di approfondire teorie, sperimentare tecniche, utilizzare metodi e strumenti classici e nuovi, in un clima eterogeneo e condiviso... Un grazie a tutti (docenti, tutor, partecipanti)».

In ogni caso, insieme alla richiesta di commenti valutativi scritti (alcuni dei quali sono stati qui esposti), il gruppo è stato sollecitato a riflettere sull'esperienza in un brainstorming finale orientato a raccogliere elementi utili in una prospettiva di miglioramento continuo dell'esperienza.

Complessivamente ci si può ritenere soddisfatti di quanto realizzato in questa prima edizione pilota del corso formatori dell'AIF. Le riflessioni che lo staff di progettazione avrà modo di sviluppare nelle prossime settimane confluiranno utilmente nella riproposizione dell'esperienza che l'Associazione porrà all'attenzione dei formatori il prossimo anno.

